

COSENZA

Caso Telesio, Nucci bipartisan elogia il sindaco

Le sue stoccate all'amministrazione comunale sono diventate proverbiali, se non altro perché è tra i pochissimi che anche oggi che è passato nel gruppo misto fa opposizione.

Ma Sergio Nucci (*nella foto*), consigliere comunale ex Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno, interviene adesso su un'altra questione e ne approfitta stranamente per fare i complimenti al sindaco: «Trovo assolutamente opportuna e condivisibile - scrive Nucci - la lettera che il sindaco Perugini ha inviato nei giorni scorsi al Ministro dei Beni Culturali, on. Francesco Rutelli, circa l'esclusione della nostra città dal comitato nominato per celebrare il V centenario della nascita di Bernardino Telesio». Assurdo che la città di Telesio sia esclusa dall'organizzazione degli eventi. «Con garbo, ma con fermezza - aggiunge il

consigliere - Perugini sostiene ragioni incontestabili che dovrebbero essere sostenute, senza partigianerie, da tutta la classe politica ed in particolare da tutti i quaranta consiglieri comunali di Cosenza. Quello che si è consumato nei giorni scorsi a Roma è la cartina di tornasole di quanta considerazione abbiano per la nostra terra i governanti romani e di come sia come non mai opportuna una levata di scudi unanime».

Sergio Nucci non intende starsene con le mani in mano e dunque anticipa: «A questo proposito, nei prossimi giorni, promuoverò proprio nel Consiglio comunale di Cosenza una iniziativa atta a sollecitare l'amministrazione a perseguire tutte le strade utili, e tra queste quella legale, a riaffermare non solo il diritto del capoluogo bruzio ad essere protagonista - e non comparsa - nel-

le iniziative telesiane, ma, soprattutto, ad impedire che le leggi vengano calpestate con logiche difficilmente comprensibili e poste in essere senza alcuna ratio. E' inammissibile che proprio un organismo dello Stato non rispetti, per procedere ad una selezione, i termini previsti dalla legge e sono risibili le ragioni addotte per giustificare tale condotta». Naturalmente non si può non pensare, nell'ambito di questa vicenda, all'anomalia che proprio Francesco Rutelli, esponente del Pd, non tenga in degna considerazione un primo cittadino che appartiene al suo stesso partito. Nucci evidenzia anche altro: «In ultimo, solo una amara considerazione: Rutelli esponente di spicco del Pd corre in questi giorni per la carica di sindaco di Roma; un cosentino, Alfredo Antoniozzi, è impegnato sempre nella capitale, ma per il Pdl, per diventarne



Presidente della Provincia. Che bella figura farebbe Rutelli con i cosentini ed i calabresi trapiantati a Roma se si sapesse che proprio lui, a capo del dicastero incriminato, ha consentito questa ennesima razzia ai danni delle genti bruzie».